


PROGETTISTI	GRUPPO ARGO ARCHITETTURA URBANISTICA DESIGN STUDIO ARCHITETTI ASSOCIATI ARCH. MARCO COLLA ARCH. GABRIELE FERRARI ARCH. ROBERTO PELLINO ARCH. GIAN LUCA PERINOTTO VICOLO CILEA 11 - 27029 VIGEVANO (PV) TEL FAX 0381903221 P.IVA 02003500184 WEB HTTP://WWW.GRUPPOARGO.IT E-MAIL INFO@GRUPPOARGO.IT PEC: GIANLUCA.PERINOTTO@ARCHIWORLDPEC.IT
COMMITTENTE	COMUNE DI GALLIAVOLA (PV) PIAZZA VITTORIA 1 - 27034 GALLIAVOLA TEL. 0384 85083 - FAX. 0384 858942 PARTITA IVA - 00485480180 E-MAIL: COMUNE.GALLIAVOLA@LIBERO.IT PEC: COMUNE.GALLIAVOLA@PEC.IT
PROGETTO	REGIONE LOMBARDIA - PROVINCIA DI PAVIA COMUNE DI GALLIAVOLA PGT PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO ELABORATO AI SENSI DELLA LEGGE REGIONALE N.12 DEL 2005 E S.M.I.
ITER	AVVIO DEL PROCEDIMENTO: DGC N.57 DEL 18/08/09 CONFERENZA INIZIALE DI VAS: 24/05/2011 CONFERENZA CONCLUSIVA DI VAS: 24/09/2012 DELIBERA DI ADOZIONE: DGC N.20 DEL 26/10/12 DELIBERA DI APPROVAZIONE: PUBBLICAZIONE NEL BURL:
RIFERIMENTO	
ELABORATO	PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO DOCUMENTO DI PIANO DP08r RELAZIONE ILLUSTRATIVA DEL PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO
DATA	MAGGIO 2013

PROGETTISTI:

GRUPPO ARGO

ARCHITETTURA URBANISTICA DESIGN

STUDIO ARCHITETTI ASSOCIATI

MARGO COLLA

GABRIELE FERRARI

ROBERTO PELLINO

GIAN LUCA PERINOTTO

VICOLO CILEA 11

27029 VIGEVANO PV

TEL - FAX 0381 903221

P.IVA 02003500184

E.MAIL INFO@GRUPPOARGO.IT

SITO WEB: WWW.GRUPPOARGO.IT

INDICE

1.	RIFERIMENTI NORMATIVI E NATURA DEL DOCUMENTO DI PIANO NELL'AMBITO DEL PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO.....	3
2.	LO SCENARIO STRATEGICO DI PIANO	5
3.	GLI OBIETTIVI GENERALI DI SVILUPPO, MIGLIORAMENTO E CONSERVAZIONE	6
4.	DETERMINAZIONI DELLE POLITICHE DI INTERVENTO PER SISTEMI FUNZIONALI	18
5.	IL SISTEMA DEI VINCOLI.....	22
6.	SUDDIVISIONE DEL TERRITORIO COMUNALE IN AREE	23
7.	LE PREVISIONI RELATIVE ALLA POPOLAZIONE TEORICA DI PIANO.....	28
8.	LA TAVOLA DELLE PREVISIONI DI PIANO	29
9.	CONTRODEDUZIONI ALLE OSSERVAZIONI ALLA PROPOSTA DI DOCUMENTO DI PIANO E AL RAPPORTO AMBIENTALE	30

1. RIFERIMENTI NORMATIVI E NATURA DEL DOCUMENTO DI PIANO NELL'AMBITO DEL PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO

Nella parte introduttiva del presente Piano abbiamo già evidenziato che in Lombardia il riferimento normativo principe per il governo del territorio è rappresentato dalla Legge Regionale n.12 dell'11 marzo 2005 e dalle numerose sue successive modifiche e integrazioni.[1]

Secondo quanto dispone questa legge, il Documento di Piano costituisce, per i Comuni della dimensione demografica di Galliaivola (con una popolazione inferiore ai 2000 abitanti), uno dei tre distinti atti fondamentali del Piano di Governo del Territorio (PGT). Come tale è quindi dotato di una propria autonomia ma anche di una particolare relazione con gli altri due elementi della 'triade' PGT, che sono, come ormai noto, il Piano dei Servizi e il Piano delle Regole.

In sostanza, volendone definire in estrema sintesi la natura e i rapporti rispetto alle altre parti di PGT, come ad esso assegnati dalla citata recente norma regionale, si può affermare che: il Documento di Piano è quella sezione del Piano di Governo del Territorio che, a seguito di un'analisi generale del territorio comunale e del suo contesto, fissa gli argomenti guida della prossima e successiva attività di costruzione del paesaggio locale, dettando altresì gli indirizzi per i due restanti atti (cioè il Piano dei Servizi e il Piano delle Regole).

L'articolo 10bis della Legge Regionale 12/2005 precisa in modo più approfondito i contenuti essenziali di tale Documento di Piano, stabilendo a grandi linee quanto già sopraddetto, ovvero che: al suo interno deve trovare posto una ricognizione allargata del territorio in oggetto (comma 3);[2] e poi, a seguito dell'approntamento di tale quadro conoscitivo, esso deve fissare gli obiettivi e le modalità di salvaguardia e di sviluppo dell'ambito Comune, nonché determinare le politiche di intervento per i diversi sistemi funzionali e individuare puntualmente gli ambiti di trasformazione (comma 4).[3] Di fatto, in brevis, il

1 Cfr. Legge Regionale n.12 del 11 marzo 2005 ("Legge per il governo del territorio"), pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia BURL n.11 del 16 marzo 2005, I Supplemento Ordinario, e s.m.i., ovvero le successive modifiche e integrazioni che, per il momento, sono: Legge Regionale n.20 del 27 dicembre 2005 ("Modifiche alla Legge Regionale n.2 del 2005 in materia di recupero abitativo dei sottotetti esistenti"), pubblicata nel BURL n.52 del 30 dicembre 2005; Legge Regionale n.12 del 14 luglio 2006 ("Modifiche e integrazioni alla Legge Regionale 11 marzo 2005, n.12 Legge per il governo del territorio"), pubblicata nel BURL n.143 del 18 luglio 2006; Legge Regionale n.4 del 14 marzo 2008 ("Ulteriori modifiche e integrazioni alla Legge Regionale marzo 2005, n.12 Legge per il governo del territorio"), pubblicata nel BURL n.12 del 17 marzo 2008; Legge Regionale n.5 del 10 marzo 2009 ("Disposizioni in materia di territorio e opere pubbliche - collegato ordinamentale"), pubblicata nel BURL n.10 del 13 marzo 2009, I S.O.; Legge Regionale n.7 del 5 febbraio 2010 ("Interventi normativi per l'attuazione della programmazione regionale e di modifica e integrazione di disposizioni legislative - Collegato ordinamentale 2010"), pubblicata nel BURL n.8 dell'8 febbraio 2010; Legge regionale n.12 del 22 febbraio 2010 ("Modifiche alla l.r. 11 marzo 2005, n. 12 - Legge per il governo del territorio - e alla l.r. 5 gennaio 2000, n. 1 - Riordino del sistema delle autonomie in Lombardia. Attuazione del d.lgs. 31 marzo 1998, n. 112 - Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dallo Stato alle regioni e agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59"), pubblicata nel BURL n.8 del 26 febbraio 2010, II S.O.

2 Cfr Legge Regionale n. 12 del 2005 e s.m.i.: articolo 10-bis. (Disposizioni speciali per i comuni con popolazione inferiore o pari a 2.000 abitanti) (articolo introdotto dalla legge reg. n. 4 del 2008) Comma 3. Il documento di piano definisce, in relazione alle peculiarità delle singole realtà territoriali e avvalendosi in via prioritaria di dati ed elaborazioni reperibili nei sistemi informativi di livello sovracomunale, il quadro conoscitivo del territorio comunale, considerando in particolare le previsioni derivanti dalla programmazione territoriale di livello sovraordinato, l'assetto del territorio urbano ed extraurbano, le caratteristiche del paesaggio agrario e dell'ecosistema, il sistema della mobilità, le presenze di interesse paesaggistico, storico-monumentale ed archeologico, nonché l'assetto geologico, idrogeologico e sismico, ai sensi dell'articolo 57, comma 1, lettera a), e finalizzando il quadro delle conoscenze alla determinazione delle principali dinamiche in atto, delle maggiori criticità del territorio e delle sue potenzialità, dando atto inoltre dell'avvenuta effettuazione dell'informazione preventiva e del confronto con la cittadinanza.

3 Cfr Legge Regionale n. 12 del 2005 e s.m.i.: articolo 10-bis. (Disposizioni speciali per i comuni con popolazione inferiore o pari a 2.000 abitanti) (articolo introdotto dalla legge reg. n. 4 del

Documento di Piano si suddivide quindi in una parte di analisi territoriale e in una parte di pianificazione strategica, che sono entrambe propedeutiche alle particolari specifiche designate con le altre parti costitutive del PGT.

Vale infine la pena notare che, proprio in ragione di questo suo carattere generale e preliminare, il Documento di Piano è dotato, per quanto esplicitamente scritto sulla legge regionale lombarda, di due altre caratteristiche che lo diversificano rispetto al Piano dei Servizi e al Piano delle Regole: anzitutto non ha valore giuridico sul regime dei suoli (la conformazione dei suoli è stabilita da altri strumenti previsti dalla legislazione regionale, che sono oltre al Piano dei Servizi e al Piano delle Regole, i Piani Attuativi, di cui all'articolo 12 della LR 12/05, e i Programmi Integrati di Intervento, di cui all'articolo 87 della stesa legge); (LR n.12/05, articolo 8, comma 3) e in seconda battuta deve essere verificato e aggiornato almeno ogni cinque anni (ancora LR n.12/05, articolo 10bis, comma 2).[4]

Riassumendo: dei due grandi pezzi che compongono il Documento di Piano il primo si trova nella precedente sezione del nostro PGT, la quale comprende lo scenario di conoscenze territoriali su Galliaivola. Lì sono infatti esaminati i vari aspetti salienti dell'attuale territorio intorno a Galliaivola e del contesto lomellino, affrontandosi estesamente in quei capitoli le tematiche di carattere sociale ed economico, le indicazioni degli strumenti programmatori e pianificatori sovracomunali, le prescrizioni dei vincoli in atto, e inoltre le analisi sulle componenti della rete della mobilità, del sistema urbano e extraurbano, e soprattutto del paesaggio agricolo, anche mettendo in rilievo i valori e le criticità presenti.

Il secondo pezzo del Documento di Piano, che qui viene illustrato, sviluppa invece lo scenario strategico e le determinazioni di Piano secondo quanto suggerito dall'articolo 10bis, comma 4, della Legge Regionale 12/2005, nonché ulteriormente approfondito nel secondo capitolo delle Modalità per la pianificazione comunale, emanate dalla Regione Lombardia nel dicembre 2005.[5]

In sintesi: Il Documento di Piano, ai sensi della recente legge regionale lombarda sul governo del territorio (la n.12 del 2005), è uno delle tre parti fondamentali che costituiscono il PGT e ha caratteristiche proprie e distinte

2008) Comma 4. Sulla base degli elementi di cui al comma 3, il documento di piano: a) individua gli obiettivi generali di sviluppo, miglioramento e conservazione per la politica territoriale del comune, verificandone la sostenibilità; determina inoltre gli obiettivi quantitativi di sviluppo complessivo con prioritario riferimento alla riqualificazione del territorio, alla minimizzazione del consumo di suolo, all'utilizzo ottimale delle risorse territoriali, al miglioramento dell'assetto viabilistico e della mobilità, nonché dei servizi pubblici e di interesse pubblico o generale, anche a livello sovracomunale. La determinazione di tali obiettivi ed il conseguente relativo processo di valutazione ambientale di cui all'articolo 4, comma 2, possono essere effettuati in forma congiunta tra più comuni; b) determina le politiche di intervento per i diversi sistemi funzionali, dettagliando e circostanziando eventuali scelte di rilevanza sovracomunale, in applicazione dell'articolo 15, commi 1 e 2, lettera g), nonché dimostrando la compatibilità delle predette politiche di intervento con le risorse economiche attivabili dalla pubblica amministrazione; c) individua puntualmente gli ambiti di trasformazione assoggettati a piano attuativo, determinandone gli indici urbanistico-edilizi in linea di massima, le destinazioni funzionali, nonché gli eventuali criteri di negoziazione per l'attuazione degli interventi; d) definisce eventuali criteri di compensazione, di perequazione e di incentivazione.

4 Cfr Legge Regionale n. 12 del 2005 e s.m.i.: articolo 8 (Documento di piano). Comma 3. Il documento di piano non contiene previsioni che producano effetti diretti sul regime giuridico dei suoli; articolo 10-bis. (Disposizioni speciali per i comuni con popolazione inferiore o pari a 2.000 abitanti) (articolo introdotto dalla legge reg. n. 4 del 2008). Comma 2. Il documento di piano, il piano dei servizi e il piano delle regole sono articolazioni di un unico atto, le cui previsioni hanno validità a tempo indeterminato e sono sempre modificabili. Il documento di piano deve comunque essere verificato e aggiornato con periodicità almeno quinquennale, anche al fine dell'adeguamento della programmazione attuativa.

5 Cfr. Modalità per la pianificazione comunale (Legge Regionale n. 12 del 2005, articolo 7), approvate con Delibera di Giunta Regionale n. 8/1681 del 29 dicembre 2005, pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia BURL del 26 gennaio 2006, 2° Supplemento Straordinario.

rispetto alle altre due parti, che sono il Piano dei Servizi e il Piano delle Regole.

Esso svolge un preciso ruolo all'interno del Piano di Governo del Territorio, che si può essenzialmente ricondurre a una duplice funzione: anzitutto definisce il quadro conoscitivo territoriale e, sulla base di questo, costruisce lo scenario strategico pianificatorio. Nel suo insieme esso ha quindi, di fatto, natura propedeutica ai contenuti del Piano dei Servizi e del Piano delle Regole.

Inoltre il Documento di Piano, proprio in ragione di questa sua natura generale e preliminare nei confronti dei restanti atti di PGT, è, per legge, dotato di altre due peculiarità che lo distinguono nettamente da Piano dei Servizi e Piano delle Regole: in effetti, a differenza di questi, esso non ha valore giuridico sul regime dei suoli (poiché questo valore è stabilito da altri strumenti previsti dalla legislazione regionale, che sono proprio il Piano dei Servizi e al Piano delle Regole, nonché i Piani Attuativi e i Programmi Integrati di Intervento); e inoltre deve essere rinnovato nel tempo, dovendo essere obbligatoriamente verificato e aggiornato almeno ogni cinque anni.

2. LO SCENARIO STRATEGICO DI PIANO

Il quadro conoscitivo e orientativo, illustrato nelle precedenti parti di questo Piano di Governo del Territorio, costituisce il riferimento per l'individuazione degli obiettivi di sviluppo, miglioramento e conservazione a valenza strategica per la politica territoriale del Comune, ai sensi dell'articolo 10bis, comma 4, della Legge Regionale n. 12 del 2005 e s.m.i.

La legge indica chiaramente una condizione da rispettare ed un'esigenza da soddisfare: gli obiettivi strategici comunali devono risultare coerenti con eventuali previsioni ad efficacia prevalente di livello sovracomunale; inoltre gli obiettivi strategici comunali devono essere ambientalmente sostenibili e, nel caso, si devono esplicitare i "limiti" e le "condizioni" attraverso cui si possono dichiarare tali.

Funzionale alla dimostrazione di sostenibilità la legge ha previsto, nell'ambito della formazione del Documento di Piano, l'utilizzo dello strumento della Valutazione Ambientale Strategica che ha il compito precipuo di valutare la congruità, dal punto di vista della sostenibilità ambientale, delle scelte operate rispetto agli obiettivi dichiarati, oltreché evidenziare le possibili sinergie con altri atti di pianificazione e programmazione, valutare le alternative individuate, gli impatti potenziali generati, le eventuali misure di mitigazione e compensazione ritenute necessarie e le coerenze paesaggistiche.

E' bene di seguito riportare per esteso il comma 4 dell'articolo 10bis della Legge 12/2005 che serve da riferimento per le successive considerazioni e decisioni in merito all'atto Documento di Piano del PGT di Galliaivola.

L'articolo 10bis, comma 4, lettera a, specifica che il Documento di Piano deve individuare gli obiettivi generali di sviluppo, miglioramento e conservazione per la politica territoriale del comune, verificandone la sostenibilità; determina inoltre gli obiettivi quantitativi di sviluppo complessivo con prioritario riferimento alla riqualificazione del territorio, alla minimizzazione del consumo di suolo, all'utilizzo ottimale delle risorse territoriali, al miglioramento dell'assetto viabilistico e della mobilità, nonché dei servizi pubblici e di interesse pubblico o generale, anche a livello sovracomunale.

L'articolo 10bis, comma 4, lettera b, specifica che il Documento di Piano ha il compito di determinare le politiche di intervento per i diversi sistemi funzionali, dettagliando e circostanziando eventuali scelte di rilevanza

sovracomunale, in applicazione dell'articolo 15, commi 1 e 2, lettera g),^[6] nonché dimostrando la compatibilità delle predette politiche di intervento con le risorse economiche attivabili dalla pubblica amministrazione.

L'articolo 10bis, comma 4, lettera c, specifica che il Documento di Piano ha il compito di individuare puntualmente gli ambiti di trasformazione assoggettati a piano attuativo, determinandone gli indici urbanistico-edilizi in linea di massima, le destinazioni funzionali, nonché gli eventuali criteri di negoziazione per l'attuazione degli interventi.

Infine l'articolo 10bis, comma 4, lettera d, specifica che il Documento di Piano può definire gli eventuali criteri di compensazione, di perequazione e di incentivazione, come meglio specificati dall'articolo 11 della LR12.

3. GLI OBIETTIVI GENERALI DI SVILUPPO, MIGLIORAMENTO E CONSERVAZIONE

Gli obiettivi a valenza strategica del presente Documento di Piano, configurati sulla base di quanto evidenziato nel quadro conoscitivo e delle scelte dell'Amministrazione comunale, anche sulla base delle proposte intervenute nel periodo di elaborazione del Piano di Governo del Territorio, costituiscono gli elementi dello scenario strategico.

Ai sensi dell'articolo 10bis, comma 4, lettera a, 8 della Legge Regionale n. 12 del 2005, il Documento di Piano, sulla base degli elementi del quadro ricognitivo e programmatico, nonché di quelli del quadro conoscitivo e orientativo, ha il compito primario di individuare gli obiettivi generali di sviluppo, miglioramento e conservazione per la politica territoriale del comune, verificandone la sostenibilità.

E' bene precisare che gli atti di Pianificazioni sovraordinata, oggi vigenti e con valenza per il Comune di Galliaivola, individuano già una serie di indirizzi con specifiche indicazioni per gli ambiti nei quali è inserito anche il territorio comunale galliaivolese.

Il primo atto costituente riferimento sovracomunale per la pianificazione comunale, è rappresentato dal Piano Territoriale Regionale (PTR) della Lombardia, approvato definitivamente nel gennaio 2010, ^[7] il quale stabilisce,

6 Cfr Legge Regionale n. 12 del 2005 e s.m.i.: articolo 15. (Contenuti del piano territoriale di coordinamento provinciale) Comma 1. Con il piano territoriale di coordinamento provinciale, di seguito denominato PTCP, la provincia definisce, ai sensi e con gli effetti di cui all'articolo 2, comma 4, gli obiettivi generali relativi all'assetto e alla tutela del proprio territorio connessi ad interessi di rango provinciale o sovracomunale o costituenti attuazione della pianificazione regionale; sono interessi di rango provinciale e sovracomunale quelli riguardanti l'intero territorio provinciale o comunque quello di più comuni. Il PTCP è atto di indirizzo della programmazione socio-economica della provincia ed ha efficacia paesaggistico-ambientale per i contenuti e nei termini di cui ai commi seguenti. Comma 2. Il PTCP, per la parte di carattere programmatico: (...) g) prevede indicazioni puntuali per la realizzazione di insediamenti di portata sovracomunale, se definiti come tali dai PGT dei comuni.

7 Cfr. Piano Territoriale Regionale, approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale n.951 del 19 gennaio 2010, pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia BURL n.6, 3° Supplemento Straordinario del 11 febbraio 2010. Si veda anche specificamente alla seguente pagina regionale: <http://www.territorio.regione.lombardia.it/> : "Con la chiusura dell'iter di approvazione del Piano, formalmente avviato nel dicembre 2005, si chiude il lungo percorso di stesura del principale strumento di programmazione delle politiche per la salvaguardia e lo sviluppo del territorio della Lombardia. Il Piano acquista efficacia dal 17 febbraio 2010 per effetto della pubblicazione dell'avviso di avvenuta approvazione sul BURL n.7, Serie Inserzioni e Concorsi del 17 febbraio 2010. Il Piano Territoriale Regionale è stato adottato con deliberazione di Consiglio Regionale del 30/7/2009, n. 874 "Adozione del Piano Territoriale Regionale (articolo 21 l.r.11 marzo 2005, n.12 "Legge per il Governo del Territorio")", pubblicata sul BURL n.34 del 25 agosto 2009, 1° Supplemento Straordinario. Con la deliberazione di Consiglio Regionale del 19/01/2010, n.951 "Approvazione delle controdeduzioni alle osservazioni al Piano Territoriale Regionale adottato con DCR n. 874 del 30 luglio 2009 - approvazione del Piano Territoriale Regionale (articolo 21, comma 4, l.r. 11 marzo 2005 "Legge per il Governo del Territorio")" sono

nel rispetto degli obiettivi di sostenibilità della Comunità Europea, tre macro-obiettivi come basi generali delle politiche territoriali per il perseguimento dello sviluppo sostenibile. Essi constano nel: rafforzare la competitività, l'efficienza e l'attrattività, dei territori della Lombardia; riequilibrare il sistema policentrico del territorio lombardo; proteggere e valorizzare le risorse naturali e culturali che costituiscono l'identità della regione.[8]

E' anche necessario evidenziare che, in aggiunta agli obiettivi generali sopra riportati, il Piano Territoriale Regionale (PTR) della Lombardia definisce anche gli obiettivi peculiari relativi a sei Sistemi Territoriali (ST) lombardi.[9] Il PTR inserisce specificamente il Comune di Galliaivola nel sistema territoriale della Pianura Irrigua.

Per il sistema territoriale della Pianura Irrigua[10] il Piano Territoriale della Lombardia precisa i seguenti sei obiettivi (che contengono il prefisso ST5):[11]

- R_ST5.1. garantire un equilibrio tra le attività agricole e zootecniche e la salvaguardia delle risorse ambientali e paesaggistiche, promuovendo la produzione agricola e le tecniche di allevamento a maggior compatibilità ambientale e territoriale;
- R_ST5.2. garantire la tutela delle acque e il sostenibile utilizzo delle risorse idriche per l'agricoltura con le determinazioni assunte nell'ambito del Patto per l'Acqua, perseguire la prevenzione del rischio idraulico);
- R_ST5.3. tutelare le aree agricole come elemento caratteristico della pianura e come presidio del paesaggio lombardo;
- R_ST5.4. promuovere la valorizzazione del patrimonio paesaggistico e culturale del sistema per preservarne e trasmetterne i valori, a beneficio della qualità della vita dei cittadini e come opportunità per l'imprenditoria turistica locale;
- R_ST5.5. migliorare l'accessibilità e ridurre l'impatto ambientale del sistema della mobilità, agendo sulle infrastrutture e sul sistema dei trasporti;
- R_ST5.6. evitare lo spopolamento delle aree rurali, migliorando le condizioni di lavoro e differenziando le opportunità lavorative.

Il principale atto di programmazione sovracomunale a cui si deve riferire la pianificazione del territorio comunale di Galliaivola è però costituito, come è noto, dal Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) di Pavia (approvato con deliberazione di Consiglio Provinciale n. 53/33382 del 7 novembre 2003).

Il PTCP di Pavia precisa gli indirizzi generali e quelli specifici per i vari ambiti territoriali tematici, ovvero per le sub-aree con caratteri omogenei individuate dal Piano provinciale stesso.[12] Per quanto attiene alle Norme per

decise le controdeduzioni regionali alle osservazioni pervenute e il Piano Territoriale Regionale è approvato. Gli elaborati del Piano Territoriale Regionale, integrati a seguito della DCR del 30/7/2009, n.874 e della DCR del 19/01/2010, n.951, sono pubblicati sul BURL del 30 marzo 2010, Supplemento Straordinario, e sono resi disponibili on line."

8 Cfr. ibidem, Paragrafo 1.3., pagina 21 e seguenti.

9 Cfr. PTR vigente, citato (<http://www.ptr.regione.lombardia.it>), Elaborato 2. Documento di Piano, Paragrafo 2.2 (Sei sistemi territoriali per una Lombardia a geometria variabile), pagina 76 e seguenti. Essi sono: il Sistema Territoriale Metropolitano; il Sistema Territoriale della Montagna; il Sistema Territoriale Pedemontano; il Sistema Territoriale dei Laghi; il Sistema Territoriale della Pianura Irrigua; e il Sistema Territoriale del Po e dei Grandi Fiumi.

10 Cfr. ibidem, Paragrafo 2.2.5., pagina 112 e seguenti.

11 Cfr. ibidem, Paragrafo 2.2.5, pagina 118 e seguenti.

12 Cfr. Provincia di Pavia, PTCP, Norme Tecniche d'Attuazione, articolo 23 (Ambiti territoriali tematici) 1. Gli Ambiti tematici per tipologie territoriali costituiscono sub-aree del territorio

la Tutela e la Valorizzazione delle risorse paesistico - ambientali, esso articola gli indirizzi normativi per ambiti unitari (indirizzi generali).[13]

Gli ambiti unitari sono le macro-aree aventi caratteri omogenei dal punto di vista paesistico - ambientale. Gli indirizzi di tutela individuati per ciascun ambito costituiscono il primo inquadramento paesistico da adottare negli atti di pianificazione territoriale e settoriale. Ai piani regolatori comunali (oggi PGT) è demandata l'articolazione degli indirizzi generali specificati dal PTCP.[14]

Il PTCT di Pavia localizza il Comune di Galliaivola nell'ambito unitario, identificato con la lettera "B", della Pianura Irrigua Lomellina come specificato sempre nell'Elaborato 3.1a. [15]

Le Norme Tecniche d'Attuazione del PTCP, all'articolo 31.B, individuano quali elementi connotativi di quest'ambito, che si estende fra la gola della Sesia ed il Parco del Ticino, per primo l'assetto ad orientamento risicolo, con la sua tipica organizzazione culturale (fitto reticolo irriguo con presenza di acqua stagnante) ed aziendale (cascine); e per secondo l'assetto ecosistemico caratterizzato tipicamente dai corsi d'acqua, da risorgive (fontanili) ed in alcune aree da particolari elementi morfologici (dossi).

Le Norme Tecniche d'Attuazione del PTCP, ancora all'articolo 31.B, elencano gli indirizzi generali che, come già osservato, hanno carattere orientativo ed indicativo, e il rispetto dei quali è esaminato in sede di valutazione di compatibilità del PGT, con il PTCP, per tale l'ambito unitario:

- P.B.a. dovranno essere salvaguardati e valorizzati i sistemi d'interesse ambientale corrispondenti ai principali corsi d'acqua (Agogna, Terdoppio), alle aree delle risorgive e dei dossi, favorendone la fruizione anche attraverso la realizzazione e la promozione di percorsi verdi (green - way);
- P.B.b. dovrà essere consolidata ed incentivata l'attività agricola in atto, sia per il suo valore produttivo che paesistico.
- P.B.c. i Piani di sviluppo agricolo ed i PRG (oggi PGT), compatibilmente con le esigenze di produttività agricola e nell'ambito delle rispettive competenze, dovranno prevedere incentivi e norme tese a:
 1. accrescere la complessità dell'ecosistema contenendo le spinte alla monocoltura e prevedendo la conservazione e l'incremento delle biocenosi frammentarie (filari, boscaglie ecc.);
 2. regolamentare l'uso dei diserbanti e pesticidi;
 3. salvaguardare i caratteri dominanti della trama paesistica quali il reticolo idrografico e gli elementi consolidati della tessitura;
 4. salvaguardare la vegetazione sparsa quale elemento importante sia dal punto di vista ecologico che paesistico;

provinciale che il PTCP individua quali primi momenti di applicazione di forme di coordinamento intercomunale in funzione dell'evidenza di problematiche territoriali, ambientali e infrastrutturali di carattere strategico ai fini dell'attuazione degli obiettivi del PTCP stesso. 2. Per ciascun ambito territoriale tematico, sono individuati specifici indirizzi di carattere programmatico. 3. Gli Ambiti tematici territoriali sono quindi definiti : a) in funzione dell'evidenza di problematiche territoriali, ambientali e infrastrutturali, di carattere strategico ai fini dell'attuazione degli obiettivi del PTCP; b) in funzione della presenza di aspetti di sensibilità/criticità relativi alla morfologia del territorio, alla morfologia degli insediamenti, all'organizzazione e alla struttura dei servizi, alla distribuzione della popolazione, all'organizzazione dei sistemi locali del lavoro, a processi insediativi e territoriali in corso o tendenziali.

13 Cfr. Provincia di Pavia, PTCP, Norme Tecniche d'Attuazione, articolo 29.

14 Cfr. Provincia di Pavia, PTCP, Norme Tecniche d'Attuazione, articolo 31.

15 Cfr. Provincia di Pavia, PTCP, Norme Tecniche d'Attuazione, articolo 31.B.

5. salvaguardare e valorizzare gli elementi tipici della pianura irrigua quali i fontanili, le risorgive, i prati marcioi e le marcite.

P.B.d. vanno individuate norme ed incentivi per il recupero degli insediamenti tipici (cascine, casali), prevedendo anche usi complementari a quelli agricoli, purché compatibili con l'attività agricola e con le tipologie interessate;

P.B.e. devono essere studiate e promosse idonee tipologie costruttive per i nuovi impianti a servizio dell'agricoltura, che si pongano in un corretto rapporto con le preesistenze.

Oltre a quanto prima specificato, il PTCT di Pavia localizza il Comune di Galliaivola nell'Ambito Territoriale tematico 5 (Ambito della Valle del Torrente Agogna), come specificato nell'Elaborato 3.1a (Sintesi delle proposte: gli scenari di piano).[16]

Anche in questo caso le Norme Tecniche d'Attuazione del PTCP, all'articolo 26.5, individuano per tale ambito gli indirizzi, con carattere orientativo ed indicativo, il rispetto dei quali è esaminato in sede di valutazione di compatibilità del piano urbanistico comunale (ovvero del PGT) con il PTCP.

A proposito dell'Ambito Territoriale tematico 5 (Ambito della Valle del Torrente Agogna), che comprende i Comuni interessati dalla presenza dell'asta fluviale del Torrente Agogna, il PTCP specifica come obiettivi e finalità degli indirizzi: la riqualificazione del sistema urbano e territoriale connesso all'ambito fluviale; la valorizzazione ambientale dell'asta fluviale; la valorizzazione e tutela degli spazi e delle attività agricole; ed in particolare come indirizzi:

P.16.a. l'adeguamento della pianificazione urbanistica di livello comunale rispetto alle problematiche di tutela e valorizzazione dei territori compresi nell'ambito fluviale;

P.16.b. la realizzazione di circuiti per la mobilità di tipo turistico e ciclopedonale;

P.16.c. la progettazione di interventi per il ridisegno e la riqualificazione urbanistica ed ambientale degli ambiti urbanizzati ed edificati di interfaccia con gli spazi aperti dell'ambito fluviale con particolare riferimento ai nuclei urbanizzati-edificati di Sannazzaro, Ferrera Erbognone, Lomello, Castello d'Agogna;

P.16.d. la progettazione e localizzazione lungo l'asta fluviale di assi verdi attrezzati e spazi funzionali legati alle attività turistico-ricreative e sportive;

P.16.e. la progettazione di interventi di rinaturalizzazione e ripristino ambientale dei tratti relativi ai sistemi spondali caratterizzati da fenomeni di artificializzazione e degrado;

P.16.f. gli interventi di recupero e ripristino di fabbricati e insediamenti di origine rurale per attività di carattere agriturismo;

P.16.g. la progettazione d'interventi per la valorizzazione ambientale dello spazio agricolo e per la diversificazione delle colture;

P.16.h. l'attivazione di procedure di coordinamento delle politiche urbanistiche e di sviluppo degli insediamenti in relazione alla definizione di interventi di viabilità, con particolare riferimento alla realizzazione della tangenziale all'abitato di Lomello;

16 Cfr. Provincia di Pavia, PTCP, Norme Tecniche d'Attuazione, articolo 26.5.

- P.16.i. la progettazione di interventi di potenziamento dell'offerta di servizi di livello locale e di rilevanza sovracomunale;
- P.16.j. il completamento del sistema di smaltimento e depurazione delle acque con particolare riferimento ai Comuni di Castelnovetto, S. Angelo di Lomellina, S. Giorgio Lomellina, Vellezzo Lomellina, Ferrera Erbognone, Mezzana Bigli.

Anche sulla base di quanto sopraddetto, ma soprattutto tenuto conto di tutte le analisi effettuate nel quadro ricognitivo e programmatico (studio delle caratteristiche socio - economiche, degli atti sovraordinati, dei vincoli in atto sul territorio comunale, delle istanze pervenute), nonché nel quadro conoscitivo ed orientativo (analisi dei grandi sistemi funzionali e territoriali della mobilità, dell'ambito urbano ed extraurbano e del paesaggio agricolo), si possono formulare i seguenti obiettivi con carattere generale che si intendono perseguire per il territorio comunale di Galliaivola, anche attraverso il presente strumento pianificatorio di governo del territorio.

T1A. GLI OBIETTIVI QUALITATIVI DI SVILUPPO

Principio di base numero uno: minimizzare il consumo del suolo

1. il sistema della mobilità e delle reti (strade e connessioni)
2. il sistema del territorio urbano (residenza, produttivo e servizi)
3. il sistema del territorio agricolo (insediamenti e paesaggio)

T1B. GLI OBIETTIVI QUALITATIVI DI MIGLIORAMENTO

Principio di base numero due: riqualificare del territorio

1. il sistema della mobilità e delle reti (strade e connessioni)
2. il sistema del territorio urbano (residenza, produttivo e servizi)
3. il sistema del territorio agricolo (insediamenti e paesaggio)

T1C. GLI OBIETTIVI QUALITATIVI DI CONSERVAZIONE

Principio di base numero tre: utilizzare le risorse territoriali

1. il sistema della mobilità e delle reti (strade e connessioni)
2. il sistema del territorio urbano (residenza, produttivo e servizi)
3. il sistema del territorio agricolo (insediamenti e paesaggio)

T2A. OBIETTIVI QUANTITATIVI DI SVILUPPO COMPLESSIVO

Principio di base quattro: compatibilità con gli obiettivi qualitativi

1. il sistema della mobilità e delle reti (strade e connessioni)
2. il sistema del territorio urbano (residenza, produttivo e servizi)
3. il sistema del territorio agricolo (insediamenti e paesaggio)

TEMATICA	OBIETTIVO GENERALE	OBIETTIVO SPECIFICO
MOBILITA'	(CONSERVAZIONE)	(VIABILITA' STORICA E PANORAMICA)
	tutela dei percorsi storici e panoramici esistenti all'interno nel territorio comunale	garantire il rispetto e la tutela degli antichi tracciati, e anche degli elementi di pregio localizzati lungo tali percorsi: manufatti, alberi, visuali
	(MIGLIORAMENTO)	(RETE STRADALE VICINALE E CAMPESTRE)
	miglioramento della funzionalità del sistema viabilistico attuale in rapporto ad attività e itinerari	recuperare la rete stradale vicinale e campestre anche in funzione di usi diversi da quelli propriamente connessi alle attività produttive agricole al fine di valorizzare le aree attraversate
		(RETE STRADALE EXTRAURBANA PRINCIPALE)
		perfezionare la rete veicolare principale al fine di rendere gli itinerari più funzionali alle connessioni a largo raggio, sistemando le intersezioni critiche e risolvendo i tratti di attraversamento del centro abitato
		(RETE STRADALE URBANA)
		riqualificare la rete viabilistica urbana e sistemare gli incroci critici esistenti, rendendo più funzionali i percorsi di transito, anche in rapporto alle esigenze di sicurezza
		(SISTEMA DEI PARCHEGGI)
		ottimizzare l'accessibilità locale alle diverse attività e ai servizi esistenti, adeguando e completando il sistema dei parcheggi, anche con tipologie di sosta differenziate
	(SVILUPPO)	(NUOVA VIABILITA')
	necessità di espansione della rete viabilistica in rapporto alle esigenze dei nuovi interventi	ampliare la viabilità locale esistente in rapporto alle nuove attività con attenzione alle soluzioni opportune in ragione della minore occupazione di suolo e del corretto dimensionamento delle strade

TEMATICA	OBIETTIVO GENERALE	OBIETTIVO SPECIFICO
RESIDENZA	(CONSERVAZIONE) riqualificazione urbana e recupero dei nuclei di antica formazione	(TUTELA DEL CENTRO STORICO) incentivare il risanamento e il recupero degli edifici e degli spazi attuali, sulla base del principio di maggiore tutela degli edifici storici e di pregio tipologico e dei fronti pubblici
	(MIGLIORAMENTO) riqualificazione dei comparti degradati e delle aree consolidate esistenti	(RIQUALIFICAZIONE DELLE ZONE RESIDENZIALI) sistemare le aree residenziali esistenti, favorendo lo spostamento di funzioni insediate ma non compatibili con la residenza stessa, disincentivando altresì l'introduzione di nuove destinazioni incompatibili con le funzioni abitative (COMPLETAMENTO DELLE ZONE RESIDENZIALI) favorire il completamento delle zone residenziali consolidate, e favorire la riqualificazione degli edifici esistenti e la progettazione dei nuovi con criteri di sostenibilità ambientale
	(SVILUPPO) ampliamento delle aree residenziali in ragione del fabbisogno abitativo previsto, minimizzando il consumo del suolo e anche incentivando interventi sostenibili	(NUOVE EDIFICAZIONI RESIDENZIALI QUANTITA') contenere le aree di trasformazione residenziale, o soggette a piano attuativo, calibrandole in base al fabbisogno abitativo ipotizzato anche sulla base della quantità di aree edificabili già esistenti o in corso di attuazione. (NUOVE EDIFICAZIONI RESIDENZIALI QUALITA') migliorare la qualità delle nuove aree residenziali previste, sia in termini ambientali (risparmio energetico) che in termini ecologici (corridoi a verde urbano), anche in rapporto alla nuova rete ecologica comunale

TEMATICA	OBIETTIVO GENERALE	OBIETTIVO SPECIFICO
PRODUTTIVO	(CONSERVAZIONE)	(RECUPERO DI AREE DISMESSE)
	consolidamento e recupero delle realtà esistenti con attenzione alla compatibilità ambientale	sollecitare il recupero e il riutilizzo delle aree dismesse dalle attività, anche tramite incentivi volumetrici, previo completamento delle relative bonifiche ove necessarie (COMMERCIO ESISTENTE) mantenere l'offerta entro le soglie sovraordinate e rivitalizzare le attività commerciali esistenti, con riguardo soprattutto agli esercizi di vicinato e ai pubblici esercizi
	(MIGLIORAMENTO)	(CAMBIO DI DESTINAZIONE URBANISTICA)
	riqualificazione complessiva tessuto produttivo esistente	ammettere la possibilità di trasformazione di aree produttive dismesse in aree residenziali, soprattutto per quelle localizzate in corrispondenza del centro abitato e vicinanze (AREE PER ATTIVITA' PRODUTTIVE) confermare la localizzazione delle aree produttive esistenti e già localizzate sulla base del PRG vigente sollecitando interventi di mitigazione ambientale (URBANIZZAZIONI) completare e perfezionare il sistema dell'accessibilità, dei parcheggi e delle reti di sottoservizi necessari al funzionamento delle aree produttive esistenti
	(SVILUPPO)	(NUOVE AREE PRODUTTIVE - COMMERCIALI)
	definire le aree con destinazioni produttive in base alle esigenze effettive e garantire le sistemazioni ambientali	sviluppare l'eventuale insediamento di nuove aree produttive in corrispondenza di zone già destinate ad usi produttivi, industriali, artigianali e terziari, vietando comunque l'insediamento di esercizi commerciali di grandi dimensioni (MITIGAZIONI) individuare i modi delle ambientazioni per i nuovi interventi produttivi, anche se assoggettati a intervento diretto, in rapporto alla rete ecologica comunale

TEMATICA	OBIETTIVO GENERALE	OBIETTIVO SPECIFICO
SERVIZI	(CONSERVAZIONE)	(SISTEMA DEGLI SPAZI PUBBLICI ESISTENTI)
	sistemazione degli spazi e delle attrezzature pubbliche di uso pubblico e di interesse generale esistenti sul territorio comunale	intervenire sugli spazi pubblici esistenti al fine di facilitare la fruizione degli stessi con particolare attenzione verso le fasce deboli dell'utenza
	(MIGLIORAMENTO)	(RIQUALIFICAZIONE DEGLI SPAZI PUBBLICI)
	miglioramento della qualità dei servizi e delle aree pubbliche con interventi sostanziali di riqualificazione	sistemare gli spazi pubblici significativi e centrali con particolare attenzione alla funzionalità degli stessi e nel contempo al ruolo simbolico da essi svolto
		(RIQUALIFICAZIONE DI RETI TECNOLOGICHE)
		sistemare e migliorare le reti esistenti, con attenzione particolare alla rete fognaria ed a quella dell'illuminazione pubblica
	(SVILUPPO)	(NUOVE ATTREZZATURE)
		attivare le procedure per l'acquisizione di nuovi spazi o aree per attrezzature pubbliche e ampliare gli spazi o aree a esse dedicati anche in funzione delle previsioni demografiche
		(ADEGUAMENTO DI NUOVE RETI E IMPIANTI)
		progettazione delle nuove reti di urbanizzazione primaria (fognatura, acqua, illuminazione, telecomunicazione) in base alle esigenze previste ed alle normative vigenti

TEMATICA	OBIETTIVO GENERALE	OBIETTIVO SPECIFICO
AGRICOLO	(CONSERVAZIONE)	(TUTELA DELL'AMBIENTE AGRARIO)
	tutela del paesaggio agrario nei suoi aspetti significativi e produttivi	preservare le attività agricole nelle porzioni di territorio a più elevato valore agrario, evitando processi di frammentazione dello spazio rurale ovvero modifiche non strettamente dovute alle necessità colturali
		(TUTELA ELEMENTI DEL PAESAGGIO RURALE) salvaguardare gli elementi connotativi del paesaggio agrario, anche dal punto di vista ambientale, ovvero: il sistema delle acque su-perficiali (corsi d'acqua, rete idrografica, fon-tanili, manufatti connessi al sistema irriguo), il sistema di verde e corridoi ecologici (alberi, aree boscate, fasce ripariali), sistema cascinale
	(MIGLIORAMENTO)	(RECUPERO DI CASCINE E NUCLEI RURALI)
	riqualificazione dei nuclei cascinali e agricoli	incentivare il recupero delle cascine e dei nuclei extraurbani esistenti, anche con destinazioni d'uso diverse, nel caso di dismissione dalle attività agricole
		(TRAMA VERDE) definire le aree dei corridoi ecologici in rapporto alle preesistenze ambientali del paesaggio rurale e anche all'area urbana, nonché considerando la rete ecologica sovraordinata
	(SVILUPPO)	(RICONVERSIONE AMBIENTALE DI AREE)
	conversione di aree non più destinate all'agricoltura con attenzione al contesto agricolo	favorire la riconversione delle aree non più utilizzate ai fini agrari per diverse destinazioni d'uso compatibili con il paesaggio rurale e nel rispetto della normativa e della pianificazione sovracomunale
		(REGOLE E DIVIETI) precisare ed evidenziare la normativa in merito alle attività vietate nelle aree rurali a seconda dell'area e degli elementi di tutela evidenziati dal quadro conoscitivo.

TEMATICA	OBIETTIVO GENERALE	OBIETTIVO SPECIFICO
AMBIENTALE	(CONSERVAZIONE)	(TUTELA DELLE RISORSE NATURALI)
	Conservazione e gestione delle risorse naturali	Migliorare la gestione evitando lo sfruttamento delle risorse naturali riconoscendone il valore eco sistemico
		(TUTELA DEL CLIMA)
		Limitare i cambiamenti climatici, i loro costi e le ripercussioni negative per la società e l'ambiente
		LIMITARE IL CONSUMO DI SUOLO)
		Limitare il consumo del territorio attraverso la tutela del patrimonio esistente e la promozione di modelli di consumo e produzione sostenibili
	(MIGLIORAMENTO)	(TRASPORTI SOSTENIBILI)
	Migliorare i sistemi di trasporto	Garantire sistemi di trasporto corrispondenti ai bisogni economici, sociali ed ambientali della società, minimizzandone le ripercussioni negative sull'economia, la società e l'ambiente
	Migliorare la salute pubblica	(SALUTE PUBBLICA)
		Promuovere la salute pubblica a pari condizioni per tutti e migliorare la protezione contro le minacce sanitarie
	(SVILUPPO)	(SOLIDARITA' SOCIALE)
	Inclusione sociale demografica e migrazione	Creare una società inclusiva tenendo conto della solidarietà tra le generazioni e nell'ambito delle stesse nonché garantire e migliorare la qualità della vita dei cittadini quale presupposto per un benessere duraturo delle persone

E' bene evidenziare anche i seguenti punti che costituiscono indirizzi di riferimento nella stesura dell'intero progetto di PGT del Comune di Galliaivola, vale a dire del Documento di Piano, per i suoi aspetti strategici, ma anche del Piano dei Servizi e del Piano delle Regole, che nel complesso rappresentano concretamente l'attuazione del Piano medesimo:

- C.F.1. al fine del contenimento del consumo del suolo e riduzione della pressione insediativa sugli spazi legati alle attività agricole, si prevede di non eccedere le quantità derivanti dalle istanze presentate, sostanzialmente confermando le previsioni del PRG oggi vigente per quanto riguarda il centro abitato e l'intorno di Galliaivola, senza incremento delle superfici edificabili;
- C.F.2. inoltre sempre al fine dell'utilizzazione ottimale delle risorse territoriali a disposizione e della conseguente minimizzazione del consumo di suolo libero, è previsto il recupero e il completamento delle aree residenziali esistenti (aree consolidate residenziali), in particolare delle aree del centro abitato, attivabile ove possibile anche tramite incentivi volumetrici di limitata portata;
- C.F.3. al fine dello sviluppo di nuove aree abitative, si prevede la conferma, la eventuale risagomatura, e il completamento delle aree residenziali già previste dal PRG vigente e localizzate in stretto rapporto con il centro edificato esistente, cercando di incentivare la ristrutturazione urbanistica delle aree centrali, senza intaccare eccessivamente le parti più periferiche;
- C.F.4. al fine dello sviluppo di attività produttive, si prevede la conferma, la eventuale risagomatura, e il completamento delle aree produttive già previste dal PRG oggi vigente e localizzate in stretto rapporto con le attività esistenti, garantendo l'ampliamento delle aree attive che necessitano di espansione;
- C.F.5. al fine della salvaguardia e dell'eventuale ampliamento delle dotazioni a verde del territorio comunale, si prevede in particolare la realizzazione di nuove aree e di quote di verde piantumato, pensato soprattutto con riguardo alle nuove aree edificabili, siano esse residenziali o produttive, con particolare attenzione all'introduzione di fasce mitigative e alla costruzione della rete ecologica comunale;
- C.F.6. al fine di una migliore fruibilità del territorio e delle connessioni tra le diverse parti del centro, nonché tra questi e il territorio agricolo, si prevede la sistemazione e il completamento della viabilità esistente a Nord del centro abitato; inoltre gli interventi sulle nuove aree di trasformazione devono contribuire in particolare alla costruzione del sistema della nuova viabilità al servizio delle abitazioni, delle attrezzature e delle attività;
- C.F.8. al fine del potenziamento dell'offerta di servizi di livello locale, oltre a quanto sopraesposto, si prevede l'incremento delle aree a parcheggio in corrispondenza delle zone per attrezzature esistenti, nonché in corrispondenza delle nuove aree di trasformazione a carattere prevalentemente residenziale;
- C.F.9. per quanto attiene alle destinazioni a carattere commerciale all'interno del territorio comunale sono vietati i centri commerciali le medie strutture di vendita, mentre sono invece sempre ammessi gli esercizi di vicinato, localizzati in stretto rapporto con le residenze esistenti e di previsione;
- C.F.10. con riguardo infine al territorio agricolo, oltre alla definizione delle aree e dei meccanismi di tutela si sono definite le aree con valenza ecologica e ambientale che si configurano come corridoi a verde connesse alla presenza dei corsi d'acqua.

4. DETERMINAZIONI DELLE POLITICHE DI INTERVENTO PER SISTEMI FUNZIONALI

Data l'importanza della dimensione temporale e l'aspetto decisivo relativo alla sostenibilità finanziaria delle previsioni di pianificazione, il Documento di Piano deve assicurare una stretta relazione e coerenza tra le politiche d'intervento e le linee di azione prefigurate da un lato e il quadro delle risorse economiche dall'altro.

Ciò implica che gli interventi previsti dal Piano di Governo del Territorio debbano essere connotati anche rispetto ad una scala di priorità dell'Amministrazione da costruirsi tenendo conto delle risorse economiche a disposizione o comunque attivabili, anche attraverso il diretto coinvolgimento di risorse private alla realizzazione delle previsioni di sviluppo territoriale e mediante l'utilizzo degli atti di programmazione negoziata.

Per quanto attiene specificamente alle politiche di intervento individuate con le risorse economiche attivabili dall'Amministrazione comunale si posso effettuare le seguenti osservazioni, integrate e ampliate dal Piano dei Servizi e dal Piano delle Regole.

Basandosi su quanto evidenziato ed analizzato nei precedenti paragrafi, si possono configurare gli scenari di progetto del sistema della mobilità e infrastrutturale nel territorio comunale di Galliavola, non solo in relazione alle attività ma anche in funzione delle attrezzature pubbliche, di uso pubblico o generale, esistenti o previste sull'intero territorio del Comune.

Gli sul sistema della mobilità e della sosta saranno attuati con il meccanismo previsto dalle Norme Tecniche di Attuazione del Piano di Governo del Territorio, nell'articolo che riguarda il sistema della viabilità e della sosta. Al suo interno si specifica che in tutte le aree del territorio comunale, contestualmente alla trasformazione territoriale, è sempre prescritta la riqualificazione e lo sviluppo della viabilità e della sosta, e in particolare:

- per tutti gli interventi edilizi di nuova costruzione, nonché anche e soprattutto nel caso di intervento indiretto, ovvero di piano urbanistico attuativo è sempre obbligatoria la contestuale cessione e realizzazione delle aree pubbliche per viabilità e sosta (strade pubbliche e spazi pubblici di sosta) individuata negli elaborati del Piano di Governo del Territorio;
- le strade pubbliche e i loro allargamenti, devono rispettare le indicazioni del Piano di Governo del Territorio e quelle di nuova realizzazione non possono avere dimensioni inferiori a quelle stabilite espressamente e con schemi grafici dal Decreto Ministeriale n. 6792 del 2001;
- gli spazi pubblici di sosta devono rispettare le indicazioni del Piano di Governo del Territorio e quelle di nuova realizzazione non possono essere inferiori alle quantità stabilite dalle norme; in aggiunta a queste i parcheggi privati, nei casi di interventi di nuove costruzione, devono essere realizzati nella misura prevista dalla vigente legislazione e dalle norme del Piano di Governo del Territorio.

All'esterno del perimetro del centro abitato viene confermata infine la salvaguardia dei tracciati delle strade provinciali e soprattutto di quelle vicinali, che costituiscono viabilità di fruizione panoramica ed ambientale. Le stesse potranno, a seguito di accordi con i diversi enti o consorzi, essere trasformate in percorsi misti (destinati non solo al traffico agricolo, ma anche a quello turistico pedonale e ciclabile), tramite opportuni interventi e

segnaletica da definirsi in un progetto ad hoc, ad integrazione di questo Piano di Governo del Territorio, anche alla luce degli obiettivi prima individuati.

Per quanto attiene alla viabilità di progetto (strada di superamento, quale percorso in alternativa all'attuale strada di attraversamento) indicata a Nord-Ovest del centro abitato, anche se l'opera non rientra nella programmazione e nelle priorità dell'ente provinciale, la variante al centro abitato di progetto rappresenta una soluzione ottimale dal punto di vista della viabilità e, assumendo una volta realizzata la valenza di viabilità provinciale, consentirà di deviare il traffico fuori dal centro abitato collegando la SP52 alla SP28.

E' bene anche in questa sede precisare, con riguardo agli aspetti viabilistici, che:

- le fasce di rispetto stradale della viabilità provinciale, così come previste dal Codice della Strada, si estendono su entrambi i lati fino in corrispondenza del perimetro del Centro abitato;
- fuori dall'attuale perimetro di centro abitato gli accessi alla viabilità provinciale dovranno essere coordinati da strade locali o di arroccamento a loro volta collegate alla Strada provinciale mediante intersezioni esistenti opportunamente adeguate, nuove intersezioni a rotatoria oppure nuove intersezione che consentano la sola svolta a destra senza la possibilità di attraversamento della carreggiata, poste ad un'adeguata distanza l'una dall'altra.

Come si evince dalle precedenti parti conoscitive di questo Piano di Governo del Territorio le attrezzature pubbliche esistenti nel territorio comunale di Galliaivola, fornendo ad oggi un buon livello qualitativo e quantitativo (con più di trenta metri quadrati per ogni residente) per la popolazione ivi insediata, corrispondente a 227 abitanti al 31 dicembre 2010 (dato Istat fornito da Regione Lombardia, Movimento anagrafico della popolazione residente).

Tabella - Aree per servizi pubblici, di uso pubblico e di interesse generale

	SUPERFICIE MQ	MQ PER ABITANTI
PARCHEGGI PUBBLICI	730	3,22
VERDE ATTREZZATO E SPORTIVO	3.220	14,19
INTERESSE COMUNE	3.500	15,42
AREA CIMITERIALE	2.550	11,23
AREA IMPIANTI	1.050	4,63
TOTALE	11.050	48,68
TOTALE SENZA CIMITERO E IMPIANTI	7.450	32,82

Ciononostante il quadro degli interventi previsti evidenzia, nel Piano dei Servizi, per quanto attiene al sistema delle attrezzature, qualche necessario aumento della dotazione di spazi per la sosta in corrispondenza dei servizi esistenti nelle aree centrali, da realizzarsi su aree già di proprietà pubblica o cedute nell'ambito della pianificazione attuativa (in particolare si evidenzia la necessità di aumentare e organizzare la dotazione di spazi per la sosta, anche temporanea, in corrispondenza dell'area centrale).

In sostanza gli interventi che riguardano le aree pubbliche e di interesse pubblico o generale sono orientati prima di tutto al sistema infrastrutturale.

Il quadro operativo che il Piano di Governo del Territorio offre per i Servizi consiste quindi principalmente in due azioni comuni a tutti gli interventi:

- per quanto riguarda i sottoservizi, anche con l'integrazione del Piano Urbano Generale dei Servizi nel Sottosuolo, l'obbligo di progettare opportuni sistemi di smaltimento anche in base alle prescrizioni fornite dalla recente normativa regionale (acque bianche - acque nere);
- per quanto riguarda il sistema della viabilità urbana e della sosta, la previsione, attuata sia dal pubblico che dal privato, della riqualificazione delle strade esistenti e dei parcheggi in base al disegno complessivo e gerarchico fornito e indicato del Piano di Governo del Territorio.

Per quanto attiene al sistema del verde il presente Piano di Governo del Territorio specifica, nelle proprie Norme Tecniche di Attuazione che in tutte le aree del territorio comunale, contestualmente alla trasformazione territoriale, è sempre prescritta la tutela e lo sviluppo del verde con particolare riguardo al sistema delle connessioni a verde ecologico ovvero in coerenza con la rete dei corridoi ecologici.

In sostanza è fatto obbligo per ogni intervento rispettare i seguenti requisiti ecologici: ai fini della salvaguardia, riqualificazione e formazione del sistema dei corridoi a verde ecologico, per ogni intervento deve essere comunque garantita una dotazione minima di aree a verde e di piantumazione stabilita dalle norme.

In particolare in tutte le aree del territorio comunale per tutti gli interventi edilizi di nuova costruzione, nonché nel caso di intervento indiretto, ovvero nel caso di predisposizione preliminare di uno strumento urbanistico attuativo, è sempre prescritta la contestuale realizzazione di aree a verde al fine di costruire la rete di cui sopra.

L'area a verde costituisce di fatto quella porzione delle aree del territorio comunale, che deve essere sistemata obbligatoriamente a prato e con la piantumazione degli alberi e arbusti, scelti tra quelli elencati nelle Norme stesse, in modo da ottenere una fascia con una densità minima pari a un albero e un arbusto per ogni 50mq (cinquanta metri quadrati) di area a verde.

Inoltre nelle aree del territorio comunale, all'interno di ciascuna superficie fabbricabile, per tutti gli interventi edilizi di nuova costruzione è sempre prescritta la contestuale piantumazione degli alberi e arbusti, scelti tra quelli elencati nelle Norme stesse.

Ai fini del rispetto di tali quote minime per la realizzazione delle aree a verde e della piantumazione nelle aree del territorio comunale gli alberi e gli arbusti sono scelti sulla base del seguente elenco di piante autoctone:

- alberi ad alto fusto appartenenti alle seguenti specie: *Acer campestre* (Acer campestre), *Alnus glutinosa* (Ontano nero), *Carpinus betulus* (Carpino bianco), *Fraxinus excelsior* (Frassino maggiore), *Fraxinus ornus* (Orniello), *Malus silvestris* (Melo selvatico), *Morus alba* (Gelso), *Morus nigra* (Gelso nero), *Populus alba* (Pioppo bianco), *Populus nigra italico* (Pioppo cipressino), *Populus tremula* (Pioppo tremulo), *Prunus avium* (Ciliegio selvatico), *Quercus cerris* (Cerro), *Quercus robur* (Farnia), *Salix alba* (Salice bianco), *Tilia cordata* (Tiglio selvatico).
- arbusti appartenenti alle seguenti specie: *Berberis vulgaris* (Crespino), *Corilus avellana* (Nocciolo), *Cornus mas* (Corniolo), *Cornus sanguinea* (Sanguinello), *Crataegus monogina* (Biancospino), *Cytisus scoparius* (Ginestra dei carbonai), *Ligustro vulgare* (Ligustro), *Prunus spinosa* (Prugnolo) *Rosa canina* (Rosa selvatica), *Sambucus nigra* (Sambuco nero), *Viburno opulus*

(Pallon di maggio).

Le aree a verde identificate all'interno del centro edificato, sono concentrate in particolare in corrispondenza ai punti sensibili del paesaggio di Galliaivola, verso le aree agricole o verso le aree produttive.

La tutela e sviluppo del verde esistente devono essere realizzati anche in coerenza con la Rete Ecologica Regionale (RER), la Rete Ecologica Provinciale (REP) e la Rete Ecologica Comunale (REC), individuate nell'elaborato intitolato "DP09c - Tavola delle previsioni di Piano e della Rete Ecologica Comunale e di previsione (scala 1:10000)".

E' importante sottolineare che l'indirizzo di attuazione del piano che prevede, insieme alle nuove edificazioni, la contestuale realizzazione di aree a verde piantumante, contribuirà ad aumentare la dotazione di verde del territorio urbano galliavoiese anche finalizzato alla realizzazione di una rete ecologica comunale (quasi 80 alberi e altrettanti arbusti in più).

Tabella - Dimensionamento della aree a verde e delle piantumazioni in relazione all'attuazione del Piano di Governo del Territorio

AREA	SUPERFICIE AREA SUP.	PERMEABILE	ALBERI	ARBUSTI
AREE DI COMPLETAMENTO RESIDENZIALI	8.900	1.780	36	36
AREE DI COMPLETAMENTO PRODUTTIVE	10.500	2.100	42	42
TOTALE COMUNE	19.400	3.880	78	78

Per quanto attiene più specificamente alla necessità di individuazione e sviluppo di uno schema di Rete Ecologica Comunale, nel rispetto degli indirizzi degli strumenti di pianificazione territoriale sovraordinati, ovvero del Piano Territoriale Paesistico Regionale PTPR e del Piano Territoriale Regionale PTR, nonché del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale PTCP, si pone in rilievo che la stessa corrisponde all'insieme delle aree individuate come "Aree di valore paesaggistico-ambientale ed ecologiche", le quali sono individuate nell'elaborato DP08 del Documento di Piano a seguito delle analisi svolte nel quadro conoscitivo del territorio comunale ed anche in rapporto agli strumenti della pianificazione sovraordinata.

Si evidenzia che la sostenibilità economica delle scelte del Piano di Governo del Territorio è stata alla base di tutta l'elaborazione del PGT stesso e in particolare del Piano dei Servizi; questo non prevede l'acquisizione di nuove aree pubbliche se non attraverso l'attuazione di quanto previsto per le Aree di Trasformazione individuate.

Inoltre si pone in rilievo che le norme di Piano di Governo del territorio, definiscono i requisiti minimi della trasformazione territoriale, specificando che: "Per ogni trasformazione territoriale si deve sempre perseguire l'obiettivo prioritario di miglioramento del tessuto urbanistico, edilizio ed ecologico, rispettando obbligatoriamente i seguenti requisiti minimi generali, suddivisi in: a. requisiti paesaggistici (...); b. requisiti urbanistici (...); c. requisiti edilizi (...). Tali requisiti minimi generali devono risultare con evidenza nella documentazione allegata ai diversi strumenti urbanistici attuativi e ai vari titoli abilitativi (...)."

In particolare: "Per qualsiasi trasformazione territoriale è prescritto il rispetto dei requisiti urbanistici di seguito evidenziati, ovvero:

- a. ai fini della compatibilità urbanistica, per ogni intervento deve essere sempre verificata la presenza o prevista la realizzazione delle opere di urbanizzazione primaria necessarie alla piena funzionalità dell'intervento stesso, anche sulla base delle indicazioni del Piano dei Servizi, nel rispetto della legislazione vigente in materia e in particolare sulla base di quanto stabilito dall'articolo 36, comma 2, e dall'articolo 45 della LR n.12/2005 e s.m.i.;
- b. ai fini del miglioramento infrastrutturale e con attenzione alle problematiche ambientali, per ogni intervento deve essere comunque garantito un trattamento adeguato delle acque reflue e un opportuno sistema degli scarichi relativi allo stesso, anche sulla base delle indicazioni del Piano Urbano Generale dei Servizi nel Sottosuolo, nel rispetto della legislazione vigente in materia e in particolare sulla base di quanto stabilito con l'articolo 52 della LR n.26/2003 e con i Regolamenti Regionali nn.2-3-4/2006;
- c. ai fini del miglioramento infrastrutturale e con attenzione all'inquinamento luminoso e al risparmio energetico, per ogni intervento dotato di nuovi impianti di illuminazione esterna gli stessi devono essere realizzati nel rispetto della legislazione vigente in materia e in particolare sulla base di quanto stabilito dall'articolo 6 della LR n.17/2000 e s.m.i., ovvero dal Piano dell'Illuminazione comunale vigente."

5. IL SISTEMA DEI VINCOLI

Nella cartografia costituente il Piano di Governo del Territorio sono indicati esplicitamente i vincoli in atto sulla base di quanto già rilevato nel quadro conoscitivo nella propria tavola numero 2, ovvero nell'"Elaborato DP02 - Individuazione dei vincoli territoriali in atto sul territorio comunale - scala 1:10000". In particolare sono evidenziati in base alle definizioni stabilite dalla legislazione vigente:

- i limiti delle fasce A, B e C del Piano di Assetto Idrogeologico PAI, che interessano il corso del fiume Po;
- la fascia di tutela paesaggistica corrispondente al fiume Po, nonché avente per limite territoriale la fascia C del PAI ai sensi della normativa paesaggistica del recente Piano Territoriale Regionale;
- le linee delle infrastrutture a carattere sovracomunale (specificamente le linee di oleodotto, di metanodotto e di elettrodotto);
- le fasce di rispetto stradale (strade di tipo "C", di tipo "F" e di tipo "F" vicinale), ai sensi del Codice della Strada, nonché fascia di rispetto ferroviario, interessante la parte Nord-Ovest del territorio comunale, ai sensi della legislazione vigente in materia;
- le fasce di rispetto del reticolo idrico fissate con i regi decreti, attualmente ancora in vigore;
- le fasce di tutela assoluta e di tutela relativa del pozzo;
- la fascia di rispetto cimiteriale, sulla base di quanto recentemente approvato nell'ambito del Piano Cimiteriale comunale;
- le aree archeologiche, individuate sulla base del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale PTCP di Pavia.

In sostanza sulle tavole di Piano di Governo del Territorio sono sempre evidenziati espressamente gli aspetti condizionanti della trasformazione territoriale i quali sono dettagliati nella seconda parte della relazione del quadro conoscitivo del territorio galliavolese.

I riferimenti di legge relativi ai vincoli sopra elencati e afferenti al territorio comunale di Galliaivola sono specificati nel dettaglio nelle norme d'indirizzo, all'articolo 7, e ulteriormente precisati dalle norme tecniche d'attuazione del Piano delle Regole e del Piano dei Servizi.

6. SUDDIVISIONE DEL TERRITORIO COMUNALE IN AREE

Il presente Piano di Governo del Territorio prevede, all'interno del territorio comunale di Galliaivola, una suddivisione in ambiti così composti, come rappresentato nell'"Elaborato DP08 - Tavola delle previsioni del territorio comunale - scala 1:10000":

- le Aree consolidate (ovvero le Aree del nucleo di antica formazione, le Aree consolidate residenziali e le Aree consolidate produttive, oltre alle Aree a verde);
- le Aree per servizi e impianti comunali;
- le Aree del territorio agricolo (ovvero le Aree destinate all'Agricoltura e le Aree agricole di valore paesaggistico e ambientale);

alle quali si devono aggiungere per completezza le Aree non soggette a trasformazione urbanistica (aree di cava previste dal Piano Provinciale vigente).

Per quanto attiene ai centri storici e al sistema urbano si evidenzia che nel Documento di Piano, il quadro conoscitivo del territorio ha indagato quanto specificato dalla Legge Regionale n.12 del 2005 e s.m.i. approfondendo le indagini sull'assetto urbano ed insediativo e considerando sia gli aspetti funzionali che morfologici e tipologici che caratterizzano il territorio ed il paesaggio urbano, nonché i processi socioeconomici e culturali, i piani ed i progetti che ne hanno generato gli attuali usi, la configurazione e le relazioni con il territorio.

Le Aree del nucleo di antica formazione comprendono le aree appartenenti al tessuto urbano consolidato, dove prevale la funzione abitativa e gli usi connessi, caratterizzate da un particolare interesse storico e paesaggistico, localizzate entro il perimetro del centro storico. Tale perimetro è specificato sulla base della cartografia dell'Istituto Geografico Militare IGM di prima levatura.

Al suo interno il Piano delle Regole classifica gli edifici in base alle loro caratteristiche storiche e ambientali, e stabilisce per gli stessi le modalità di intervento, ovvero dove si debba procedere attraverso il restauro, oppure il risanamento conservativo e ancora dove la ristrutturazione edilizia sia condizionata agli allineamenti che conformano le cortine edilizie esistenti.

Le Aree del nucleo di antica formazione corrispondono a una piccola porzione, ovvero a circa lo 0,1%, dell'intero territorio comunale di Galliaivola.

Le Aree consolidate residenziali comprendono la gran parte del centro abitato di Galliaivola. Esse contengono le aree appartenenti al tessuto urbano, dove prevale la funzione abitativa e gli usi connessi, sulle quali è già avvenuta

l'edificazione o la trasformazione dei suoli, incluse le aree libere, intercluse o di completamento.

Per queste il Piano delle Regole stabilisce le norme non solo propriamente urbanistico - edilizie, ma anche quelle relative alla necessità di completamento delle urbanizzazioni primarie e soprattutto quelle delle aree a verde da garantirsi entro le stesse aree in coerenza con la rete ecologica comunale.

Le Aree consolidate residenziali corrispondono a una piccola porzione, ovvero a meno dell'1,0%, dell'intero territorio comunale di Galliaivola

Le Aree consolidate produttive comprendono le aree appartenenti al tessuto urbano, dove prevale la funzione produttiva, di tipo artigianale, industriale, commerciale e terziario, e gli usi connessi, sulle quali è già avvenuta l'edificazione o la trasformazione dei suoli, incluse le aree libere, intercluse o di completamento.

Le Aree consolidate produttive corrispondono a meno dello 0,5% del territorio comunale di Galliaivola.

Le Aree per servizi e impianti comunali comprendono le aree del territorio comunale pubbliche, di interesse pubblico e generale, necessarie alla comunità di Galliaivola nel suo insieme e in ragione della sua composizione sociale.

Il Piano di Governo del Territorio non prevede nuove aree da acquisire, se si eccettuano quelle derivanti dall'attuazione delle aree di trasformazione o di quelle assoggettate a permesso di costruire convenzionato.

Le Aree per servizi e impianti comunali corrispondono a oltre l'1% dell'intero territorio comunale di Galliaivola. Complessivamente le stesse ammontano ad oltre un ettaro (ai quali sommare le ulteriori quote derivanti dalle future cessioni) corrispondenti, considerandole tutte, a oltre 11.000mq. Si tratta di quasi 45 metri quadrati per abitante, considerando i soli servizi pubblici e di interesse pubblico a carattere residenziale.

Di fatto gli ambiti di cui sopra sono confermati in relazione allo stato di fatto derivabile dal quadro conoscitivo e sulla base delle analisi svolte. Particolare attenzione è stata data nelle Norme Tecniche d'Attuazione alla tutela del verde nonché all'obbligo di realizzare piantumazioni a seguito degli interventi nelle diverse aree, come già evidenziato in precedenza.

Le Aree destinate all'agricoltura comprendono le parti del territorio comunale, dove prevalgono le attività di coltivazione agraria e gli insediamenti connessi agli usi rurali, ovvero tutte le parti del territorio comunale di valore agronomico.

Al loro interno sono individuati e compresi i nuclei cascinali, già schedati nel quadro conoscitivo, per i quali il Piano delle Regole individua le modalità di intervento assegnate alle diverse tipologie di edifici, oltre ad indicare gli edifici dismessi dall'attività agricola per cui sono ammesse le destinazioni residenziali, previa verifica dello stato delle urbanizzazioni.

Oltre a questo in tali ambiti agricoli valgono gli indirizzi e le prescrizioni della legge Regionale n. 12 del 2005 e sue successive modifiche e integrazioni, nonché i principi di cogenza stabilito dal PTPR dal PTR e soprattutto dal PTCP di Pavia.

Le Aree destinate all'agricoltura corrispondono a quasi il 3% dell'intero territorio comunale di Galliaivola.

Ad esse si devono aggiungere le altre aree appartenenti al territorio rurale e corrispondenti alle Aree agricole di valore paesaggistico e ambientale di

seguito descritte, ovvero un ulteriore quota pari al 92% del territorio comunale.

Le Aree agricole di valore paesaggistico e ambientale comprendono le parti del territorio comunale sottoposte a salvaguardia del paesaggio e dell'ambiente rurale, con orientamento verso una progressiva rinaturalizzazione o comunque poste a tutela del centro abitato di Galliaivola. Esse sono divise in:

- a. Ambiti di prevalente interesse produttivo, che costituiscono ambiti con alto valore agronomico la cui salvaguardia è fondamentale per il mantenimento e lo sviluppo del sistema di produzione agricolo provinciale;
- b. Ambiti di prevalente interesse ecologico, che costituiscono ambiti per i quali, oltre alla rilevanza agronomica, si riconosce, altresì, uno specifico valore come servizio ecosistemico a livello locale e sovralocale.

Per queste aree, caratterizzate dal comprendere il sistema delle aree di pregio del territorio comunale nonché le aree agricole di connessione, il Piano di Governo del Territorio vieta le trasformazioni territoriali che non siano indirizzate alla tutela naturalistica, ferma restando la possibilità di effettuare attività agronomiche nei limiti fissati dalle norme e dalla legislazione vigente.

Le Aree di valore paesaggistico - ambientale ed ecologiche corrispondono a oltre il 90% del territorio comunale di Galliaivola.

Si riportano di seguito in tabella i valori quantitativi delle diverse Aree previste dal presente Piano di Governo del Territorio del Comune di Galliaivola nella propria tavola delle previsioni.

Tabella - Confronto delle superfici di progetto espresse in ettari e in percentuale, suddivise per Aree, rispetto al territorio comunale di Galliaivola.

		SUPERFICIE PGT	TOT. TERR. COMUNE	% SUL TERRITORIO COMUNALE
SERVIZI	AREE PER SERVIZI	1,00	854	0,12%
IMPIANTI	AREE IMPIANTI	0,11	854	0,01%
VIABILITA'	STRADE	11,25	854	1,32%
AREE CONSOLIDATE	NUCELO ANTICA FORMAZ.	1,07	854	0,13%
AREE CONSOLIDATE	RESIDENZIALI	7,92	854	0,93%
AREE CONSOLIDATE	PRODUTTIVE	3,89	854	0,46%
AREE CONSOLIDATE	VERDE	1,95	854	0,23%
AREE AGRICOLE	AREE AGRICOLE	24,23	854	2,84%

AREE VALORE PAESAGG. AMB.	PRODUTTIVE	384,68	854	45,04%
AREE VALORE PAESAGG. AMB.	ECOLOGICO	401,14	854	46,97%
AREA NO TRASFORMAZIONE	URBANISTICA	16,76	854	1,96%
	TOTALE AREE	854,00	854	100,00%

Risulta altresì di interesse il confronto tra i dati sopra riportati, inerenti la quantificazione delle aree individuata dalle previsioni del Piano di Governo del Territorio, e i dati forniti di seguito, che riguardano l'azzoneamento del Piano Regolatore Generale vigente.

Tale tabella evidenzia che le variazioni tra il Piano Regolatore vigente ed il nuovo strumento di pianificazione comunale non sono sostanziali, ma rispondono di fatto ad una sistemazione o a un rimodellamento delle aree del territorio comunale.

Tabella - Confronto delle superfici di PRG vigente espresse in ettari e in percentuale, suddivise per Aree, rispetto al territorio comunale di Galliaivola.

		SUP. PRG	TOF. TERRITORIO COMUNALE	% SUL TERRITORIO COMUNALE
SERVIZI	AREE PER SERVIZI	0,84	854	0,10%
IMPIANTI	AREE IMPIANTI	0,11	854	0,01%
VIABILITA'	STRADE	11,53	854	1,35%
AREE CONSOLIDATE	NUCELO ANTICA FORMAZ.	3,21	854	0,38%
AREE CONSOLIDATE	RESIDENZIALI	5,87	854	0,69%
AREE CONSOLIDATE	PRODUTTIVE	3,65	854	0,43%
AREE CONSOLIDATE	VERDE	1,29	854	0,15%
AREE AGRICOLE	AREE AGRICOLE	24,35	854	2,85%
AREE VALORE PAESAGG. AMB.	PRODUTTIVE	786,39	854	92,08%
AREE VALORE PAESAGG. AMB.	ECOLOGICO	0,00	854	0,00%
AREA NO TRASFORMAZIONE	URBANISTICA	16,76	854	1,96%
	TOTALE AREE	854,00	854	100,00%

Tabella - Variazione delle superfici tra PRG vigente e PGT, espresse in ettari e in percentuale, suddivise per Aree.

		SUP. PGT	SUP. PRG	VARIAZ. %
SERVIZI	AREE PER SERVIZI	1,00	0,84	19,05%
IMPIANTI	AREE IMPIANTI	0,11	0,11	0,00%
VIABILITA'	STRADE	11,25	11,53	-2,43%
AREE CONSOLIDATE	NUCELO ANTICA FORMAZ.	1,07	3,21	-66,67%
AREE CONSOLIDATE	RESIDENZIALI	7,92	5,87	34,92%
AREE CONSOLIDATE	PRODUTTIVE	3,89	3,65	6,58%
AREE CONSOLIDATE	VERDE	1,95	1,29	51,16%
AREE AGRICOLE	AREE AGRICOLE	24,23	24,35	-0,49%
AREE VALORE PAESAGG. AMB.	PRODUTTIVE	384,68	786,39	-0,07%
AREE VALORE PAESAGG. AMB.	ECOLOGICO	401,14	0,00	
AREA NO TRASFORMAZIONE	URBANISTICA	16,76	16,76	0,00%
	TOTALE AREE	854,00	854,00	0,00%

7. LE PREVISIONI RELATIVE ALLA POPOLAZIONE TEORICA DI PIANO

L'attuale situazione del Comune di Galliaivola evidenzia il dato di 45 metri quadrati per occupante in abitazioni occupate da persone residenti, come la media provinciale (dati ISTAT - Metri quadrati per occupante in abitazioni occupate da persone residenti - dettaglio comunale Pavia - Censimento Popolazione 2001).

In altri termini ad oggi nel Comune di Galliaivola sono sostanzialmente verificati i circa 50 metri quadrati per abitante, già previsti quale dato significativo per il calcolo della popolazione teorica di piano dalla vecchia Legge Regionale n. 1 del 2001, ora abrogata dalla Legge Regionale n. 12 del 2005, la quale peraltro non prevede per la determinazione della capacità insediativi regole quantitative.

In sostanza per la popolazione da insediare secondo le previsioni del Documento di Piano si può indicare quale dato di base 50 metri quadrati per abitante teorico.

E' bene precisare anche che, come emerso dal quadro conoscitivo del Comune, l'attuale popolazione del Comune di Galliaivola, è pari a 227 abitanti.

Sulla base di questi elementi e delle previsioni del PGT si calcola una popolazione teorica aggiuntiva massima di poco più di cinquanta abitanti (più precisamente 54 abitanti in più).

Area libera	Sup. fondiaria (SF)	Sup. lorda (SLP)	Abitanti teorici (AB.)
1	2.300	697	14
3	1.100	333	7
4	3.500	1.061	21
6	2.000	606	12
totale	8.900	2.697	54

Di fatto, quindi, si ottiene una popolazione teorica di piano di 281 abitanti.

Evidentemente nella realtà dei fatti l'incremento teorico previsto dal Documento di Piano è riducibile al cinquanta per cento, ipotizzando un'attuazione parziale degli interventi sulle aree di completamento nei prossimi 5 anni. L'aumento dei residenti ipotizzato dal PGT è pertanto complessivamente di circa 27 abitanti teorici, pari ad un aumento della popolazione attuale del 12% circa.

Ulteriore incrementi volumetrici ammessi dalle Norme Tecniche d'Attuazione del Piano di Governo del Territorio o interventi di trasformazione di immobili esistenti, che comportino aumenti della popolazione teorica di piano si considerano non incidenti sui calcoli di cui sopra, considerando gli spostamenti della popolazione attuale all'interno del territorio comunale.

Purtuttavia, anche considerando gli abitanti esistenti (227), gli incrementi di residenti previsti dal PGT derivanti da una totale saturazione delle aree del tessuto residenziale consolidato (54), ovvero una popolazione teorica totale del PGT corrispondente alla cifra di 281 abitanti e tenendo conto dei soli servizi esistenti pari a 7.450mq, risulta una dotazione di servizi per abitante teorico è pari a 27 metri quadrati per abitante, valore che rispetta i minimi previsti dalla 12/05 (anzi addirittura quelli della vecchia legge urbanistica regionale).

Considerando anche le quote delle aree a standard derivanti dall'attuazione del PGT (pari a circa 1.350mq) si ottiene un valore di servizi per abitante evidentemente maggiore, corrispondente alla quota di (8.800mq/281ab.) 31 metri

quadrati di servizi per ogni abitante teorico.

8. LA TAVOLA DELLE PREVISIONI DI PIANO

Il Documento di Piano è corredato, oltre che dal quadro conoscitivo descritto già descritto, anche da una Tavola grafica, in scala 1:10.000 (Tavola delle Previsioni di Piano), che, senza assumere valore conformativo dei suoli, rappresenta:

- a) il perimetro del territorio comunale;
- c) gli ambiti del tessuto urbano consolidato, con evidenziazione essenziale dei nuclei di antica formazione e delle zone a prevalente caratterizzazione monofunzionale produttiva e commerciale;
- d) le aree adibite a servizi ed impianti tecnologici;
- e) le aree destinate all'agricoltura;
- f) le aree di valore paesaggistico - ambientale ed ecologiche;
- g) le aree non soggette a trasformazione urbanistica;
- l) le previsioni sovracomunali.

Per evitare una difficile lettura della cartografia la Tavola delle previsioni di Piano è completata dagli elaborati dello studio geologico allegato dove si individuano:

- h) i vincoli e le classiche fattibilità geologica, idrogeologica e sismica delle azioni di piano;

Le individuazioni di cui ai precedenti punti c), e), f), g), h), derivano direttamente dalle Tavole del Piano delle Regole che producono effetti giuridici. Le individuazioni di cui al precedente punto d) devono derivare direttamente dalle Tavole del Piano dei Servizi che producono effetti giuridici.

Benché la norma legislativa faccia esplicito riferimento soltanto alla rappresentazione degli ambiti di trasformazione, l'inserimento nella Tavola delle Previsioni di Piano di ulteriori elementi, con le modalità indicate, consente alla tavola stessa di svolgere anche una funzione di tipo strumentale di fondamentale importanza per il collegamento e l'interfaccia tra basi informative a scale diverse. Per assicurare l'efficacia della suddetta funzione è vincolante l'uso della scala 1:10.000.

9. CONTRODEDUZIONI ALLE OSSERVAZIONI ALLA PROPOSTA DI DOCUMENTO DI PIANO E AL RAPPORTO AMBIENTALE

A seguito della messa a disposizione del Rapporto Ambientale e della proposta del Documento di Piano sono pervenute, in data 10 agosto 2012 (protocollo comunale n.1357), le osservazioni di ARPA Lombardia che di seguito si controdeducono.

Sintesi dei contenuti delle osservazioni di ARPA:

1. con riguardo alla VAS si evidenziano i seguenti punti:

- a. necessità di esplicitare le modalità con cui viene attuata la partecipazione nel corso di tutto il processo di VAS;
- b. sollecitazione all'approfondimento della: tematica legata alla depurazione, valutandone l'efficienza e la capacità di depurazione anche a seguito dell'aumento del carico derivante da tutte le espansioni proposte; e tematica relativa agli scarichi sia in termini qualitativi che quantitativi, verificando la necessità di introdurre eventuali accorgimenti progettuali;
- c. si ritiene importante evidenziare la presenza di attività impattanti presenti sia all'interno del Comune sia in Comuni contigui (Aziende a rischio rilevante, allevamenti, cave, ecc.);
- d. necessità di analisi del settore agro-zootecnico e di fare riferimento alla normativa vigente di settore per quanto riguarda le prescrizioni;
- e. utilità di definire obiettivi strategici con particolare riferimento al tema energia; e di individuare le misure di mitigazione o di compensazione per ridurre e compensare gli eventuali effetti negativi significativi sull'ambiente dovuti all'attuazione del Piano;

2. con riguardo al Documento di Piano si evidenziano i seguenti punti:

- a. si suggerisce, al fine di una efficace ed appropriata Valutazione Ambientale del Piano, di approntare per le aree libere di completamento residenziale e produttivo apposite schede con l'esatta individuazione delle aree insieme alle possibili opere di mitigazione/compensazione per ogni area; si segnala anche che gli incrementi residenziali potrebbero comportare significative pressioni sulle matrici ambientali;
- b. occorre prestare particolare attenzione alla scelta localizzativa delle aree produttive individuate ma non ancora edificate; si suggerisce di valutare possibili localizzazioni alternative, evitando di ubicare tali aree in adiacenza all'abitato; infine si ritiene fondamentale prevedere specifiche prescrizioni e indirizzi per la loro attuazione al fine di mitigare i potenziali impatti negativi;

3. inoltre si svolgono le seguenti altre considerazioni:

- a. si rileva la mancanza del Piano di Zonizzazione Acustica del Comune di Galliavola;
- b. in relazione agli obiettivi di miglioramento della qualità ambientale delle nuove trasformazioni, si suggerisce di proporre per l'obiettivo del raggiungimento della classe energetica A e di prevedere alcuni meccanismi premiali per il raggiungimento delle classi superiori e/o per la sperimentazione di edifici a basso consumo;
- c. si ribadisce l'importanza dei meccanismi di monitoraggio.

Controdeduzioni alle osservazioni di ARPA:

1. con riguardo alla VAS si evidenziano i seguenti punti:

- a. la partecipazione al processo di VAS, nel caso del Comune di Galliaivola, oltre a seguire gli obblighi di legge (prima conferenza iniziale di VAS in data 24 maggio 2011; seconda conferenza di VAS in data 3 settembre 2012; ultima conferenza conclusiva di VAS in data 24 settembre 2012), è articolata nei seguenti ulteriori passaggi: incontro con il pubblico con presentazione del quadro conoscitivo e degli obiettivi di piano nel mese di marzo 2011; illustrazione al Consiglio Comunale del quadro conoscitivo e degli obiettivi di piano nel mese di marzo 2011; illustrazione al Consiglio Comunale della proposta di PGT nel mese di luglio 2011; illustrazione al Consiglio Comunale della procedura finale del PGT e della VAS nel mese di settembre 2012; incontri dedicati ai cittadini per illustrare particolari specifici del PGT, esteso anche alle parti economiche e sociali e ad associazioni di categoria, nelle date comprese tra l'11 e il 15 settembre 2012; incontro con il pubblico con presentazione della proposta di PGT nel mese di settembre 2012; l'elenco completo viene specificato nel parere motivato;
- b. a garanzia dell'adeguatezza dei nuovi interventi, si evidenzia che le norme di indirizzo del piano (DP08n) specificano già espressamente che (articolo 8, comma 4): *"Per qualsiasi trasformazione territoriale è prescritto il rispetto dei requisiti urbanistici di seguito evidenziati, ovvero: a. ai fini della compatibilità urbanistica, per ogni intervento deve essere sempre verificata la presenza o prevista la realizzazione delle opere di urbanizzazione primaria utili alla piena funzionalità dell'intervento stesso, nel rispetto della legislazione vigente in materia e in particolare sulla base di quanto stabilito dall'articolo 36, comma 2, e dall'articolo 45 della LR n.12/2005 e s.m.i.; b. ai fini del miglioramento infrastrutturale e con attenzione alle problematiche ambientali, per ogni intervento deve essere comunque garantito un trattamento adeguato delle acque reflue e un opportuno sistema dei relativi scarichi, anche sulla base delle indicazioni del Piano Urbano Generale dei Servizi nel Sottosuolo, nel rispetto della legislazione vigente in materia e in particolare sulla base di quanto stabilito dall'articolo 52 della LR n.26/2003 e s.m.i. e dai Regolamenti Regionali nn.2-3-4/2006"*; inoltre si rimanda ai criteri di intervento definiti nelle schede delle aree libere (elaborato DP08s del Documento di Piano);
- c. le attività impattanti, situate all'interno del territorio comunale, sono evidenziate negli elaborati di PGT, e in particolare DP01 (Cava, ovvero Ambito per attività estrattive individuato dal vigente Piano Cave della Provincia di Pavia), DP03 (Cava Piano Cave), DP05 (Cava Piano Cave), DP06 (Allevamento e Cava Piano Cave), DP08 (Cava Piano Cave), DP08c (Cava Piano Cave); all'esterno del territorio comunale si evidenziano le attività del polo petrolchimico localizzato tra i Comuni di Ferrera Erbognone e Sannazzaro de' Burgondi;
- d. si sottolinea che l'analisi del settore agro-zootecnico è già esplicitata nella parte finale del paragrafo 2.1 della Relazione del Documento di Piano (DP0A); inoltre si evidenzia che le prescrizioni relative agli allevamenti sono contenute nella normativa del Piano delle Regole, che ha valore giuridico sul regime dei suoli, in particolare nell'articolo 41 che si riporta di seguito per estratto: *"nelle aree agricole è fatto obbligo il rispetto delle seguenti prescrizioni generali: b. per le destinazioni d'uso produttive di tipo "Pc" (allevamenti) le stesse non possono realizzarsi a distanza inferiore a 200 m (duecento metri) dal perimetro del centro abitato; inoltre la distanza tra edifici, tra fabbricati di allevamento e fabbricati con destinazioni d'uso*

residenziali, non può essere inferiore a 100,00 m (cento metri) nei casi di allevamenti di bovini, equini e canini, e 200,00 m (duecento metri) nei casi di allevamenti suinicoli, avicoli e cunicoli; le stesse distanze devono tenersi nei casi di interventi edilizi e urbanistici sull'esistente che prevedano spostamenti o ampliamenti del volume e nei casi di interventi edilizi di nuova costruzione con destinazioni d'uso residenziali; c. per i reflui zootecnici, nonché concimi azotati e ammendamenti organici, oltre a quanto disposto dalla legislazione vigente in materia, è fatto divieto il loro accumulo temporaneo a distanza inferiore di 30,00 m (trenta metri) dalle sponde dei corsi d'acqua superficiali, ed è anche vietato il loro utilizzo agronomico in una fascia con ampiezza di almeno 10,00 m (dieci metri) dalle sponde degli stessi corsi d'acqua superficiali e di 30,00 m (trenta metri) dalle zone umide e dai fontanili; in tali fasce, dove tecnicamente possibile, è obbligatoria una copertura vegetale permanente, anche spontanea, ovvero la piantumate di alberi e arbusti al fine di costituire siepi e superfici boscate”;

- e. si sottolinea che le norme di indirizzo del piano (DP08n) specificano già espressamente che (articolo 9): “Per qualsiasi trasformazione territoriale riguardante interventi edificatori è prescritto il rispetto dei requisiti edilizi di seguito evidenziati, ovvero: (...) b. ai fini della riduzione dell'inquinamento atmosferico e del risparmio di energia si deve conseguire la migliore efficienza energetica, nel rispetto della legislazione vigente in materia e in particolare sulla base di quanto stabilito per la Certificazione Energetica degli edifici dalla LR n.24/2006 e s.m.i. e dalla DGR n.5773/2007 e s.m.i. (...) Per qualsiasi trasformazione territoriale è prescritto il rispetto dei requisiti ecologici di seguito evidenziati, al quale è subordinato il rilascio dell'Autorizzazione paesaggistica e anche del parere favorevole per l'Impatto paesaggistico. Pertanto, ai fini della salvaguardia, riqualificazione e formazione del sistema dei corridoi a verde ecologico, si stabilisce che per ogni intervento deve essere comunque garantita: a. la dotazione minima di aree a verde stabilita dall'articolo 12 delle presenti Norme d'indirizzo; b. la dotazione minima di alberi e arbusti stabilita dall'articolo 12 delle presenti Norme d'indirizzo”; infine si evidenzia che gli obiettivi principali da perseguire nelle aree del territorio comunale di Galliaivola sono espressamente specificati negli articoli del Titolo III delle suddette norme di indirizzo;

2. con riguardo al Documento di Piano si evidenziano i seguenti punti:

- a. a seguito dell'osservazione di ARPA si predispongono apposite schede con individuazione delle aree libere di completamento del tessuto esistente residenziale e produttivo e con i criteri da seguire per la realizzazione di interventi al loro interno (elaborato denominato DP08s - schede); esse sono assoggettate ad apposita Valutazione Ambientale Strategica inoltre si specifica che le norme del PGT prevedono l'obbligo di assoggettare gli interventi su tali aree a ulteriore Valutazione di Incidenza Ecologica; si evidenzia altresì che in sede di conferenza conclusiva di VAS si è provveduto a stralciare le aree 2 (RES), 5 (RES) e 9 (PROD) riavzonandole da aree residenziali o produttive di completamento ad aree agricole; pertanto le previsioni di PGT complessivamente prevedono un potenziale consumo di suolo inferiore a quello previsto dal vigente Piano Regolatore Generale;
- b. a seguito dell'osservazione di ARPA, nonché delle perplessità espresse dall'ASL nella seconda conferenza di Valutazione Ambientale Strategica, tenuta presso il municipio in data 3 settembre 2012, si confermano le aree di completamento del tessuto produttivo già previste dal piano regolatore generale vigente; a tal fine si ripropone la stessa

localizzazione della'area ad Ovest del centro abitato, già servita da due strade esistenti e separata dal centro edificato abitativo da un'area agricola; le specifiche prescrizioni e indirizzi per l'attuazione delle aree produttive di completamento al fine di mitigare i potenziali impatti negativi sono contenute nell'elaborato di cui al precedente punto a. (elaborato denominato DP08s - schede); tra gli indirizzi si specifica espressamente che: *"l'insediamento previsto dovrà essere caratterizzato da un'elevata qualità formale (morfologica ed estetica nel rispetto anche delle preesistenze) finale degli edifici per contribuire alla riduzione dell'impatto paesistico; si dovrà prevedere l'utilizzo di nuovi impianti di illuminazione esterna pubblici e privati a ridotto consumo energetico, in conformità ai criteri antinquinamento luminoso; si dovranno prevedere tutti i provvedimenti tecnici necessari al massimo contenimento dei consumi di risorse ambientali (acqua, fonti energetiche non rinnovabili ecc.); si dovranno prevedere tutti i provvedimenti tecnici per la massima riduzione della generazione di inquinanti e di riduzione del carico sulle reti dei servizi; gli allacciamenti alla rete stradale degli impianti gas, energia elettrica, acqua e fognatura dovranno rispettare tutte le norme e prescrizioni previste dai soggetti gestori; dovrà, pertanto, essere verificata la capacità delle reti di smaltimento delle acque meteoriche in relazione alle superfici impermeabilizzate previste; le previsioni progettuali dovranno prevedere il massimo di dotazioni di verde e di aree permeabili; si dovranno prevedere fasce vegetazionali lungo i fronti perimetrali, in particolare per i fronti aperti verso la campagna, che dovranno essere formate con alberi e arbusti autoctoni; la messa a dimora delle essenze dovrà essere eseguita sin dalle prime fasi di realizzazione dell'intervento (preverdissement); dovrà essere altresì garantita la manutenzione delle essenze stesse messe a dimora; dovranno essere definiti specifici progetti per il riutilizzo delle acque meteoriche (non inquinate) per l'irrigazione del verde pertinenziale"*;

3. inoltre si svolgono le seguenti altre considerazioni:

- a. il Piano di Zonizzazione Acustica del Comune di Galliaivola è completato ed è in itinere la fase finale di pareri e approvazione;
- b. la verifica della classe energetica dell'edificio è, come noto, posteriore alla realizzazione dell'edificio stesso e pertanto risulta difficile stabilire una premialità a priori (riduzione degli oneri o incremento della volumetria ammessa dalle norme) così come non risulta percorribile una premialità postuma stabilita dal PGT; inoltre si ricorda che i requisiti di efficienza energetica da rispettare negli interventi di nuova edificazione o sostituzione, negli ambiti del tessuto urbano consolidato, sono precisati nel Piano delle Regole (ai sensi dell'articolo 10, comma 3, lettera i, della legge regionale n.12 del 2005 e s.m.i.); per quanto attiene al Documento di Piano la disciplina di incentivazione nel caso di interventi di edilizia bioclimatica o finalizzati al risparmio energetico, ipotizzata dalla LR12/05 con aumenti di volumetria (articolo 11, comma 5) o con riduzione degli oneri (articolo 44, comma 18), non si applica alle aree libere del territorio comunale di Galliaivola, in quanto si ritiene difficilmente regolalizzabile e controllabile; pertanto, pur ritenendo importanti gli obiettivi di miglioramento ambientali di cui sopra, si ritiene che essi siano raggiungibili concretamente attraverso una legge quadro (nazionale o regionale) anziché mediante meccanismi diversi determinati da ogni Comune con il PGT; a tal fine le norme d'indirizzo proposte ribadiscono il rispetto delle leggi vigenti in materia con il proprio articolo 9, comma 4;
- c. per quanto attiene ai meccanismi di monitoraggio si rimanda ai contenuti aggiornati del Rapporto Ambientale.

